

Via degli Artiglieri era un resto dell'antica Pest nel bel mezzo del centro della città, come se gli operai slovacchi avessero perso l'orientamento: quella via, fatta di quattro case, non l'avevano demolita. Vi si trovavano, pigiate una all'altra, vecchie case borghesi, anguste, dai cortili profondi, che al crepuscolo si allungavano paurosamente in lontananza. (...) Può darsi che in quella casa qualcuno sia stato ucciso e che poi abbiano murato il cadavere in una parete. Nella vecchia Pest cose del genere accadevano spesso. In quale appartamento sta origliando il mercante di cavalli serbo, morto strangolato?

La citazione è tratta dal romanzo di Gyula Krúdy (1878-1933), *La carrozza cremisi* (*A vörös postakocsi*, 1914), trad. di G. Cavaglià, Marietti, Casale Monferrato 1983 (*Domenica di primavera a Buda*, p.7, r.5). (mf)

*Vecchie case borghesi decrepite ed ammuffite: rovine e segreti della vecchia Pest*